

BIBLIOTECA DI LAVORO

25

Quindicinale a cura del gruppo sperimentale coordinato da MARIO LODI
 Editore Luciano Manzuoli - via G. Modena 20/22 - 50121 Firenze - tel. 055/577304
 Dir. resp. Giampaolo Taurini - reg. Trib. Firenze n. 2249 del 4-12-72
 St. Nuova Grafica Fiorentina
 Anno II - n. 25 - 11/6 - 30/6 - abb. annuo (15 numeri) L. 5.000 - questo numero L. 500

VIVIAMO INSIEME

LETTURE
 GUIDE
 DOCUMENTI

Testo a cura di Ornella Landucci e Fiorenzo Alfieri - Impag. di Egidio Rossi



Il bambino che ci sta leggendo.

...i abbiamo già presentato nella guida intitolata « Mangiamo insieme » una delle attività fatte quest'anno con i nostri bambini di terza.

...ra vogliamo parlarvi di un'altra esperienza, quella che certamente ci ha appassionato di più. Si tratta della settimana che abbiamo trascorso tutti insieme in montagna.

L'idea ce l'aveva fatta venire in mente, l'inverno scorso, una mamma che durante una riunione di genitori aveva proposto di organizzare una « settimana bianca » in una località di montagna vicina a Torino. Siccome però per andare in montagna d'inverno è necessaria un'attrezzatura che quasi nessuno di noi aveva, abbiamo pensato di rinviare il soggiorno alla primavera. Così invece di una « settimana bianca » abbiamo organizzato una « settimana verde ». Vivere insieme tutta la giornata per un periodo abbastanza lungo è un'esperienza entusiasmante. Ci si conosce meglio, si fanno insieme tante cose che a scuola non si possono fare mai, si ritorna molto più amici. Ti consigliamo di leggere le pagine seguenti con i tuoi compagni e di organizzare con loro, con gli insegnanti, con i genitori, con le autorità scolastiche un soggiorno nella località che più vi piace.

Ornella e Fiorenzo

COME POTRESTE FARE PER ORGANIZZARE IL SOGGIORNO

Discutete tra di voi dove vi piacerebbe trascorrere il soggiorno:
montagna, mare, lago, campagna, collina, ecc.

Informatevi dove si trovano ambienti adatti a ospitare una comunità come la vostra:

centri di soggiorno, convitti, colonie, ostelli, pensioni, alberghi, ecc.

Decidete il periodo più favorevole:

una settimana di scuola, un lungo « ponte », un periodo delle vacanze natalizie, pasquali, estive, ecc.

Noi abbiamo fatto così.

Abbiamo scelto la montagna perchè Torino è a poche decine di chilometri dalle Alpi e perchè a tutti noi la montagna piace molto.

Abbiamo avuto la fortuna di trovare un ambiente molto adatto alle nostre esigenze. Si tratta della Comunità Valdese di « Agape », vicina a Ghigo che è l'ultimo paese della Val Germanasca, a 1.500 metri di altezza.

Vi abbiamo soggiornato dal 20 al 27 maggio. Al trasporto hanno provveduto alcuni genitori con le loro automobili.

« Agape » è una grande costruzione in pietra, realizzata subito dopo l'ultima guerra mondiale da centinaia di volontari di fede protestante, venuti da ogni parte del mondo.

Lo scopo di chi aveva voluto che esistesse « Agape » era quello di permettere ai giovani di tutte le nazioni di incontrarsi per imparare a risolvere i gravi problemi dell'umanità non con la guerra ma con la discussione pacifica.



Ad « Agape » si svolgono durante tutta l'estate e anche a Natale e Pasqua, numerosi « campi » (cioè incontri di più giorni), convegni, lavori di gruppo.

Noi avevamo a disposizione questa parte della casa; al piano terreno c'è il grande salone in cui gli ospiti di « Agape » svolgono quasi tutte le loro attività, compresi i pasti.

Al piano di sopra ci sono le camere da letto in cui abbiamo dormito noi. Le altre camere da letto si trovano in tre casette che sono più in alto. In tutto ad « Agape » possono dormire 120 persone.

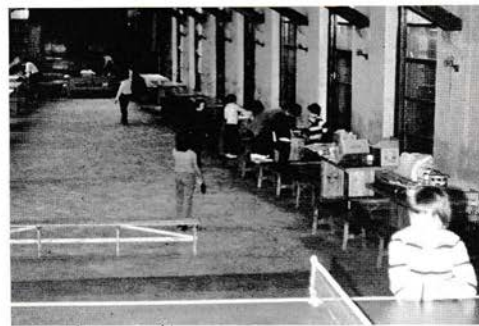
Un gruppo di una ventina di persone ci vive tutto l'anno e cura l'organizzazione.



Questa foto l'abbiamo scattata da una finestra delle nostre camere da letto.

Si vede la testata della Val Germanasca con ancora molta neve, nonostante fossimo alla fine di maggio. Al di là delle montagne che si vedono nella fotografia c'è la Francia. Le montagne della Val Germanasca sono molto ricche di talco. Vi sono parecchie miniere; il talco che si estrae nella Val Germanasca è il più puro di tutta l'Europa.

« Agape » si trova a metà di una collina verdissima. Avevamo a disposizione perciò tutto il verde che volevamo. Ma il prato in cui stavamo di più era questo, che si trova davanti alla casa. In esso giocavamo, prendevamo il sole, cantavamo e facevamo tante altre cose. Sotto il muretto che si vede a sinistra c'è un campo di palla a volo dove abbiamo fatto molte partite tra di noi e con i residenti della casa.



Questo è il salone del piano terreno dove noi giocavamo, lavoravamo, ballavamo, mangiavamo ecc.

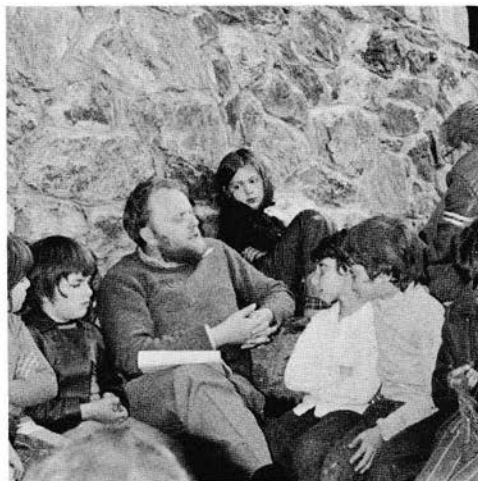
La foto di sinistra è stata scattata dalla parte dove si trova il tavolo con la Bibbia aperta. La foto di destra è stata scattata dalla parte opposta, dove si trova il tavolo del ping-pong.

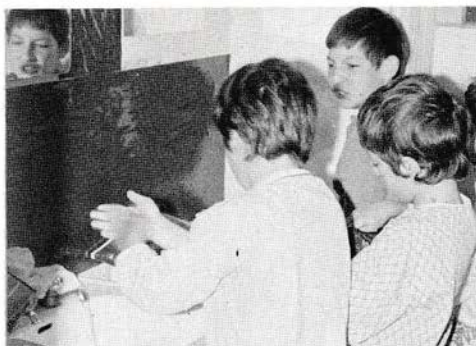
COME POTRESTE FARE PER ORGANIZZARE LA VITA NEL NUOVO AMBIENTE.

- Prima di partire riunite i genitori e decidete insieme che cosa portare da casa:
abiti, scarpe, medicine, giochi, libri, giornalini, ecc.
- Decidete con i maestri che cosa volete portare da scuola per poter lavorare e occupare il tempo libero in modo interessante:
 - fogli, matite, pennarelli, pastelli, ecc.
 - carta da pacchi, colori per pittura, pennelli ecc.
 - das, legno, cartone, martelli, pinze, chiodi, filo di ferro, forbici, colla, gomma spugna, polistirolo, turaccioli, carta colorata, giornali vecchi, pinzatrice, ecc.
 - giradischi, proiettore, diapositive, filmine, macchina fotografica, registratore, ecc.
 - libri
- Organizzate il trasporto, vostro e dei materiali, nella località che avete scelto:
con automobili dei genitori, con pulman, con treno, ecc.
- Arrivati nel luogo del soggiorno riunitevi con i responsabili del locale che vi ospita e stabilite con loro l'orario dei pasti e del riposo notturno.
- Disponete i materiali in modo che siano alla portata di tutti.
- Fatevi una tabella per i turni di servizio e una per il piano di lavoro.

Noi, ad « Agape » ci siamo organizzati così.

Il direttore di « Agape » ci ha presentato, appena arrivati, le regole della casa che sono queste: gli ospiti devono provvedere a rifare i letti, a pulire le camere, ad apparecchiare e sparecchiare i tavoli, a lavare i piatti, a pulire il salone e tutti gli altri locali utilizzati.





Alle 7,30 sveglia al suono dei dischi.
Ci si va a lavare.



Si rifanno i letti.



Si puliscono le camere.



Si apparecchia per la colazione.



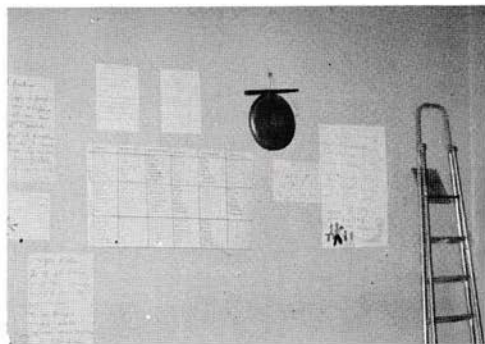
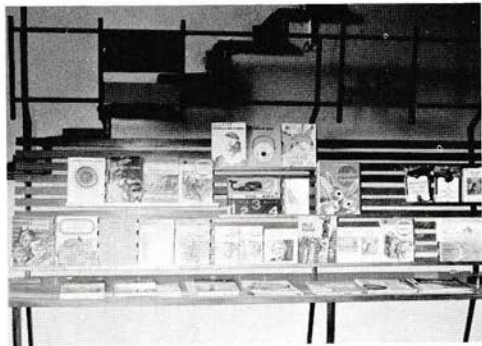
Si fa colazione.



Si puliscono i tavoli.

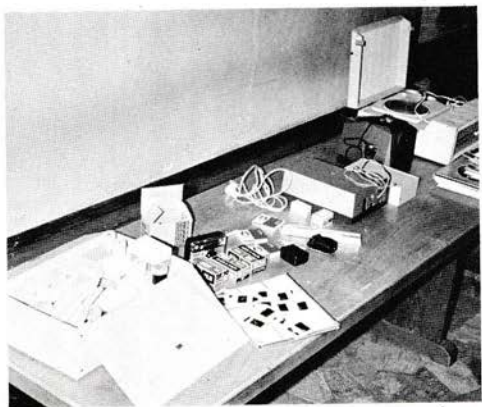


Si lavano i piatti.

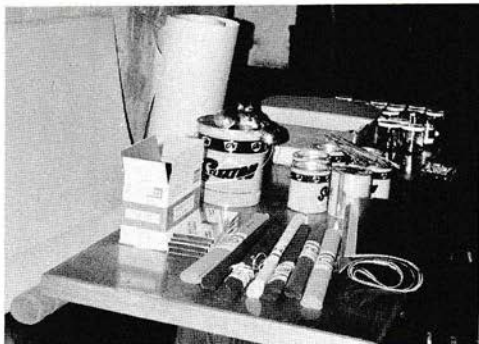


Sotto il gong che chiama per i pasti, ci sono i turni di servizio.

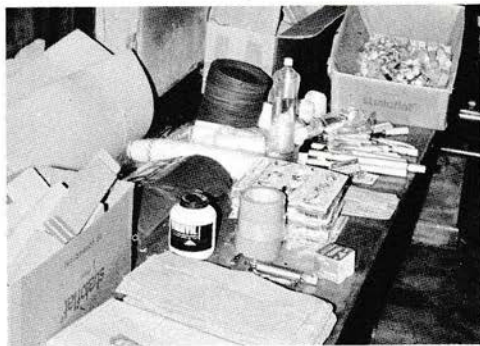
Qui abbiamo sistemato i libri che avevamo portato con noi. Ognuno poteva ritirare il suo libro tutte le volte che voleva.



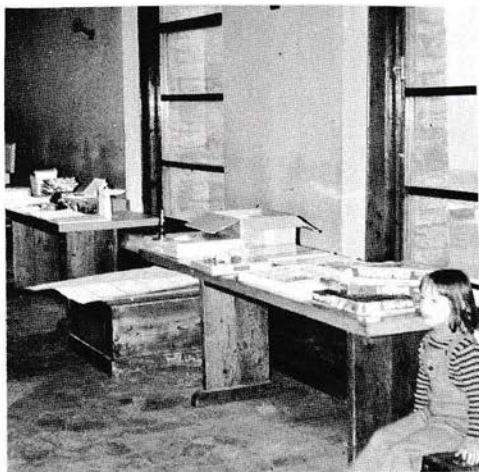
Su questo tavolo era a disposizione di tutti il materiale audio-visivo: filmine, diapositive, proiettori, macchine fotografica, rullino, giradischi, dischi.



Su questo tavolo era raccolto il materiale per le attività di disegno e pittura: pastelli a olio, carta crespo, carta colorata, idropitture, pennarelli, barattoli, cartone, carta da pacchi.

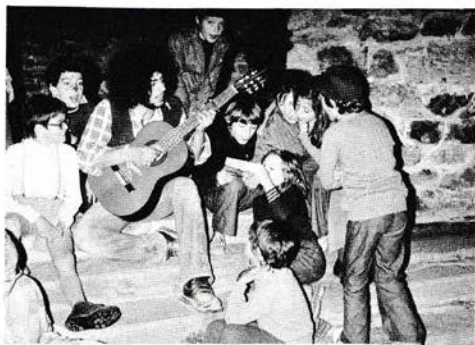
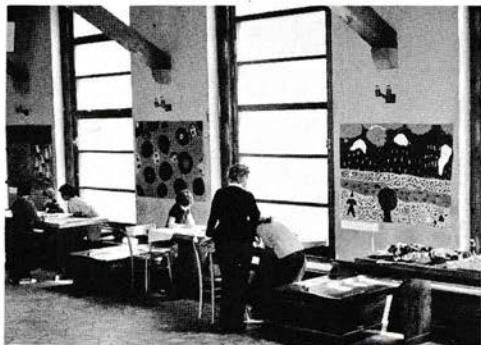


Su questo tavolo vi era il materiale per le costruzioni: legno, turaccioli, tappi di ferro, piatti di plastica, bicchieri di carta, giornali vecchi, sacchetti da pane, colla Vjnavil, scotch da imballaggio, gommaspugna, das, sparapunti, martelli, tenaglie, pinze, scalpelli, succhielli.



Sul tavolo in primo piano si trovavano i giochi da tavolo e i materiali per le attività scientifiche: microscopio, vetri per fare il terrario, cassetta meteorologica.

Su quello che sta dietro si trovava tutto il materiale di cancelleria: matite, penne, pennarelli, fogli, carta da ciclostile, forbici, pinzatrici, scotch trasparente e colorato, puntine da disegno.



In una parte del salone c'era la « piazza », cioè il quadrato di panche dove facevamo l'assemblea.

Si poteva lavorare in gruppo senza stare uno addosso all'altro.

Dalle grandi finestre entrava tanta luce che rendeva allegro il salone.

Alla sera il salone si trasformava in una sala da proiezioni.

Sulla pedana davanti allo schermo, si poteva fare musica...

... e ballare.

C'era il tavolo del ping-pong...

... e sugli altri tavoli si potevano fare delle belle partite a scacchi.

Nel prato davanti alla casa si potevano fare le capriole...

... e fare volare gli aquiloni.

Si potevano fare delle partite di pallone con gli amici residenti.

Si poteva anche giocare con le bambole.

Alla sera si poteva cantare con il nostro amico Romano.

TUTTI I BAMBINI CHE VANNO A SCUOLA DOVREBBERO AVERE TANTO SPAZIO QUANTO NE AVEVAMO NOI AD « AGAPE ».

COME POTRESTE FARE PER CONOSCERE I DIVERSI ASPETTI DELLA VITA CHE CONDUCONO LE PERSONE CHE ABITANO NELLA LOCALITA' IN CUI VI TROVATE.

- Organizzate degli incontri con i bambini delle scuole del paese e confrontate il vostro modo di vivere e di fare scuola con il loro.
- Intervistate qualche persona anziana e chiedetele come si viveva nel paese ai tempi della sua giovinezza.
- Intervistate il sindaco o qualche altra autorità locale e chiedete informazioni sui principali problemi del paese: case, abitanti, lavoro, turismo, ecc.
- Visitate le case vecchie e nuove del paese e fate i confronti.
- Andate a vedere come lavorano gli abitanti del paese e chiedete loro informazioni sulla loro attività lavorativa e sulle difficoltà che devono affrontare.

Noi abbiamo fatto così.

Ci siamo incontrati molte volte con i bambini delle scuole elementari di Ghigo.

Siamo andati spesso nel paese di Ghigo, siamo entrati nelle case e nelle stalle.

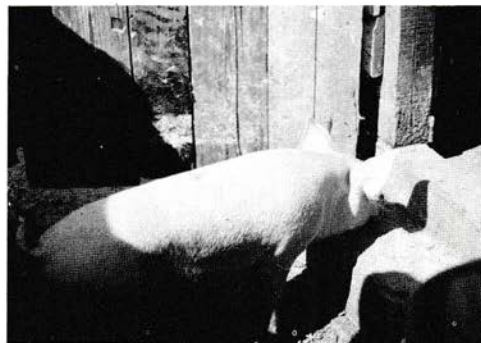
Ci siamo informati come vengono allevati gli animali.

Siamo andati a visitare un villaggio che non è più abitato e che si chiama Nido dell'Orso.

Siamo entrati nelle case: le porte erano aperte e nelle stanze c'erano ancora molti mobili e attrezzi come se gli abitanti si fossero allontanati solo per poco tempo.

Siamo stati anche a Malzat che è un villaggio rimasto come era tanti anni fa e ancora abitato. Il cemento non lo ha ancora soffocato.

Un ex minatore ci ha portati a vedere una miniera di talco che da 5 anni non funziona più.





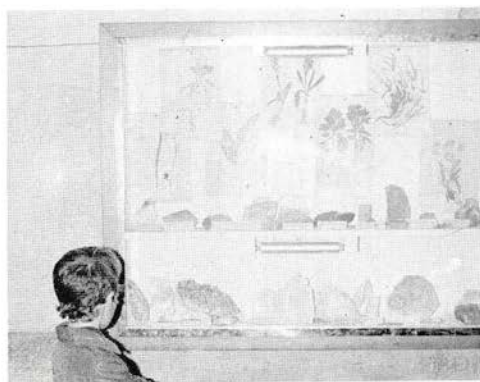
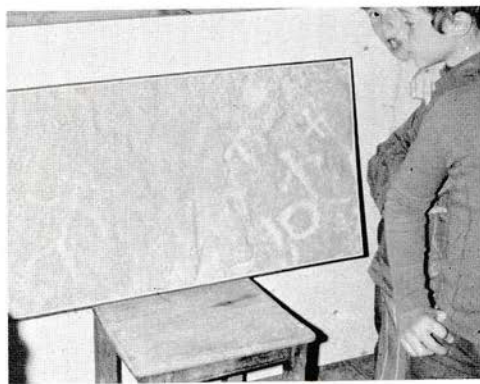
La miniera è a 2.000 metri. Ogni giorno i minatori dovevano percorrere due ore di ripida salita per andare dal paese alla miniera e al ritorno due ore di discesa. D'inverno quando la neve era alta usavano racchette e sci.

Il pastore di Ghigo (che per i valdesi è il prete) ci ha fatto visitare il museo che raccoglie molte informazioni sulla vita e sulla storia della Val Germanasca.

Nella valle ci sono delle rocce con graffiti dell'uomo preistorico. Nel museo si trova un calco di quei graffiti.

In una bacheca del museo sono raccolti campioni di fiori e di minerali che si trovano nella valle.

Il locale nel quale si trova il museo una volta era il tempio valdese. Ancora oggi è conservato il pulpito sul quale i pastori celebravano il culto. Nel museo è ricostruita la casa del montanaro valdese di un secolo fa.



COME POTRESTE FARE PER CONOSCERE L'AMBIENTE NATURALE.

- Chiedete alla gente del posto quali sono gli aspetti naturali più interessanti da vedere:
 - cascate
 - laghi
 - ghiacciai
 - zone particolarmente ricche di animali, piante, fiori, minerali ecc.
 - ...
- Organizzate delle escursioni nelle località che preferite seguendo le indicazioni che avete ricevuto. Non dimenticate di portare con voi: siero anti-*vipera*, cassetta del pronto soccorso, cibi e bevande adatte al tipo di escursione.
- Fotografate con cura tutti gli aspetti più interessanti. Procuratevi, se vi è possibile, un apparecchio fotografico munito degli strumenti necessari per fare fotografie a piccole e grandi distanze.
- Raccogliete campioni di piante, fiori, minerali, insetti ecc. Non raccogliete piante o animali protetti. Cercate di non lasciare traccia del vostro passaggio.
- Costruite un terrario di vetro (per tenere insieme le varie parti è sufficiente dello scotch da imballaggio) e ospitate piantine e piccoli animali; dopo averli osservati rimettete gli animali in libertà.

Noi abbiamo fatto così.

Andando al Nido dell'Orso abbiamo visto in un ruscello dei grandi mucchi di uova di rana. Ne abbiamo preso un piccolo grappolo e lo abbiamo messo in una scatola di latta.

Tornati ad « Agape » abbiamo costruito il terrario; in una vaschetta piena di acqua di stagno abbiamo messo le uova di rana. Il giorno dopo sono nati i primi girini.

I prati erano tutti fioriti. Alcuni fiori non li avevamo mai visti, come gli anemoni bianchi e gialli, le viole del



pensiero, le genzianelle azzurre, le genziane, i ranuncoli, i crochi, ecc. Questi a destra sono degli anemoni bianchi. Siamo anche stati a Bût du Col (che vuol dire « fine del colle ») a vedere un laghetto alpino alimentato dallo scioglimento delle nevi. C'erano molte rane di colore marrone con puntini gialli.

Il lago si trova in mezzo a una grande conca; abbiamo scattato la fotografia qui riportata da una sponda del lago.

Da un po' di tempo in qua si sente parlare molto spesso dei gravi pericoli che sta correndo la natura a causa dell'opera dell'uomo.

Centinaia di specie di piante e di animali stanno per sparire dal nostro pianeta.

Raccogliete notizie su questo argomento, discutetene tra di voi e con esperti per scoprirne le cause e decidete quali lotte fare per contribuire a cambiare la situazione nell'ambiente in cui vivete.



COME POTRESTE FARE PER FINIRE BENE IL VOSTRO SOGGIORNO.

- La sera prima della partenza organizzate un incontro amichevole con le persone del posto che avete conosciuto:
intorno a un falò, a tavola, all'osteria.
- L'ultimo giorno fate venire tutti i vostri genitori per vivere insieme a loro una giornata di festa. Nei giorni precedenti avrete reso accogliente il luogo dove si terrà la festa con:
pitture, manifesti, disegni, pupazzi, costruzioni varie.
- Con i vostri genitori vi consigliamo di svolgere delle attività vere e proprie e non solo di passeggiare o di conversare:
dipingete, fate teatro, costruite degli oggetti, cantate, scrivete, preparate da mangiare.

Noi abbiamo fatto così.

La sera prima di partire abbiamo fatto un falò.

Abbiamo ammassato rami secchi e cassette della frutta, poi abbiamo dato fuoco.

Quando la fiamma era alta abbiamo chiamato il nostro amico Romano che ha accompagnato i nostri canti con la chitarra.

Tutto quello che abbiamo fatto durante il soggiorno lo abbiamo scritto e disegnato. Così l'ultimo giorno i genitori hanno potuto leggere sulle pareti la storia della nostra vita insieme.

Per rendere festoso l'ambiente abbiamo costruito molti oggetti. In questa foto si vede un momento della realizzazione di un grande pupazzo.



Quando i genitori e gli amici sono arrivati hanno trovato un manifesto che diceva: « LA FESTA CONSISTE NEL LAVORARE INSIEME ». Ci siamo divisi in sette gruppi di lavoro formati da adulti e da bambini. I gruppi erano: teatro, danza, modellaggio, costruzioni, manifesti, burattini, pittura.

L'argomento da trattare era: « RAPPORTI TRA GENITORI E FIGLI ». Alla sera ci siamo riuniti tutti (eravamo circa 90) e ogni gruppo ha presentato all'assemblea il suo lavoro. Il gruppo che ha concluso la festa è stato quello di danza. Così alla fine ballavamo tutti.



Durante la giornata non abbiamo solo lavorato. Abbiamo pranzato tutti insieme (in copertina c'è la fotografia del salone durante il pranzo).

Abbiamo cantato e chiacchierato nel prato davanti alla casa. Nell'erba genitori e figli hanno fatto le capriole.



DA FAR LEGGERE AI MAESTRI

Anche in questa guida, come in « Io in famiglia » e in « Mangiamo insieme », abbiamo cercato di fornire stimoli operativi per l'inserimento nella dinamica comunitaria della classe di problematiche connesse alle motivazioni più profonde e autentiche del bambino. Per il bambino, visto con occhio non scolasticizzato, le cose più importanti sono quelle che riguardano se stesso, il suo corpo, il suo rapporto con gli altri (in primo luogo con la famiglia). Solo se la scuola sa riferirsi a queste realtà può promuovere un reale sviluppo degli interessi del bambino e quindi del suo apprendimento.

In questa guida sottoponiamo all'attenzione di bambini e insegnanti la proposta di trascorrere un periodo di tempo non troppo breve insieme, in un clima di autogestione; una autogestione non limitata solo alle attività tradizionalmente scolastiche ma anche a tutte quelle situazioni che bisogna affrontare per vivere: mangiare, dormire, lavarsi, andare al gabinetto, vestirsi e ovviamente giocare, muoversi, conoscere.

Anche questa proposta, come quelle precedenti che riguardavano la « liberazione » del problematiche familiari e la preparazione autonoma del cibo, è facilmente realizzabile di immediata comprensione per i bambini e nello stesso tempo ricchissima di grosse sorprese e di spunti stimolanti per le attività che potranno seguire.

Trattandosi di un argomento ampio e complesso, abbiamo abbondato più del solito riferimenti (soprattutto visivi) alla nostra particolare esperienza; oltre che una guida quindi, « Viviamo insieme » può essere considerato una sorta di documentario sul nostro soggiorno in montagna.

Anche in questo caso gradiremmo sapere le reazioni dei lettori alla nostra proposta le esperienze eventualmente realizzate.

Pr 19 00 5/100